

RASSEGNA STAMPA SETTEMBRE 2026

LAURA INCREMONA

LA SICILIA 17 settembre

COMISO

Fiume Ippari, già ripulito l'alveo in mezzo alla città

COMISO. Intervento straordinario, massiccio e radicale di tutto l'alveo *(nella foto)* del fiume Ippari. «Già annunciato che saremmo intervenuti in maniera incisiva in tutto l'alveo del fiume Ippari, e non solo nel tratto che attraversa il centro abitato di Comiso - spiega l'assessore all'Ambiente, Giuseppe Alfano -. Va detto che questo tipo di lavori così radicali, presuppongono un impegno di somme non indifferente, all'incirca centomila euro, ed è per questo motivo che abbiamo presentato la richiesta di finanziamento alla Regione. Finanziamento stanziato specificatamente dall'Autorità di bacino».

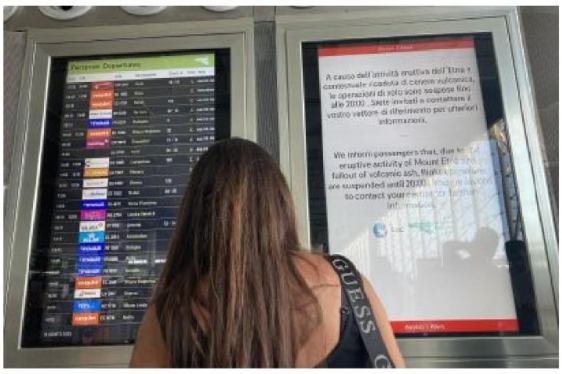


«Le nuove condizioni climatiche di questi anni – ancora l'assessore – hanno purtroppo messo a dura prova la tenuta di alvei che attraversano le città, nonostante la presenza di argini di contenimento. Quindi proprio a ridosso dell'approssimarsi delle stagioni piovose, siamo intervenuti al meglio».

VALENTINA MACI

Ecco il software per l'emergenza cenere dell'Etna

AEROPORTO. La Sac ha sviluppato una piattaforma con cui condividere in tempo reale le info con tutti gli attori coinvolti



SALVO CATALANO

Negli ultimi mesi, mentre l'Etna bloccava l'aeroporto di Catania, i tecnici della Sac hanno sviluppato una piattaforma informatica che mira a diventare il pilastro di una risposta più efficiente all'emergenza. Ora quel progetto, secondo chi lo ha visto crescere, «è maturo» per essere messo davvero in campo. Per questo martedì pomeriggio è stato presentato sul tavolo di Enac, a cui hanno preso parte anche gli altri gestori degli aeroporti siciliani.

La società di gestione di Fontanarossa è finita spesso sul banco degli imputati per i disagi subiti dai passeggeri, per la mancanza di comunicazioni efficienti e la disorganizzazione nei collegamenti con gli altri scali (anche se quest'ultimo aspetto compete per legge alle compagnie aeree). È possibile che non ci sia un piano di emergenza da far scattare un minuto dopo che i bollettini Ingv costringono i voli a fermarsi? È la domanda che è stata sollevata da più parti. Lo stesso concetto che, con parole tecniche, ha espresso pochi giorni fa il commissario straordinario di Enac, Carlo Mearelli: «A Catania serve un backup strutturato, perché l'attività dell'Etna è un tema che deve essere gestito, non sofferto». In realtà un coordinamento tra Sac, protezione civile e assessorato regionale ai Trasporti è sempre esistito. Ma evidentemente non basta. E i primi a esserne consapevoli sono proprio i vertici della società aeroportuale, per cui la parola d'ordine adesso è creare «un collegamento strutturato regionale», tirando dentro alla cabina di regia che sovrintende all'emergenza cenere anche gli altri scali siciliani, Enac e non solo.

È stato proprio questo il tema al centro della riunione che si è tenuta martedì a Roma. Ma nella sede di Enac non si sono soltanto enunciati obiettivi di principio. Sac - rappresentata dal direttore infrastrutture e accountable manager Giancarlo Guarrera - ha portato una proposta concreta: una piattaforma informatica che permetta di condividere in tempo reale dati e informazioni tra tutti i soggetti coinvolti. Finora lo scambio è avvenuto in serie. Un esempio: nel momento in cui l'aeroporto chiude, un vettore aereo chiede di posizionarsi su altro scalo, il gestore verifica la disponibilità, se la risposta è positiva la compagnia aerea cerca gli autobus per trasportare i passeggeri da un posto all'altro (quando va bene, perché sono stati numerosi i casi in cui gli utenti sono stati abbandonati al loro destino).

Tutto questo complesso meccanismo ha bisogno ditempo. Esattamente quello che manca, mentre i passeggeri pretendono informazioni chiare e veloci. Il software punta a permettere questi scambi in tempo reale, coinvolgendo nell'uso non solo tutti gestori aeroportuali come in un'unica grande Autorità, ma anche i soggetti che devono poi portare le persone da uno scalo all'altro: Trenitalia e le società di autotrasporto. Sac ha già sondato la disponibilità di questi ultimi, ricevendo risposte interessate. Con la benedizione di Enac. D'altronde tutti avrebbero da guadagnare: Catania ne recupererebbe in immagine (pesantemente colpita dopo le ripetute sospensioni), gli altri aeroporti potrebbero gestire l'afflusso eccezionale di voli in maniera più serena, le compagnie aeree - che hanno avuto ingenti danni economici - avrebbero risposte più veloci e, nel momento in cui devono cercare gli autobus, un ventaglio più ampio a cui attingere, evitando anche sprechi di risorse umane ed economiche.L'ultimo step sarebbe bussare alla porta dell'Ingv per provare a integrare alla piattaforma anche le informazioni scientifiche.

Avere contezza con qualche ora di anticipo della possibile emergenza, sulla base delle avvisaglie che l'Etna concede - è l'idea di chi in Sac coordina il progetto - permetterebbe di fare scattare per tutti gli attori coinvolti una fase di pre-allerta. La piattaforma informatica sarebbe già stata provata in ambienti di testing e sarebbe «matura» per passare a uno scenario reale. «Speriamo di attivarla nel più breve tempo possibile», filtra dalla società etnea.

Ars, Controcorrente occupa la commissione Bilancio

PALERMO. I deputati regionali del gruppo Controcorrente hanno occupato la commissione Bilancio dell'Ars. «L'avevamo detto. Eravamo pronti ad azioni eclatanti perché la democrazia va difesa e per questa ragione, dopo aver chiesto più volte di essere inseriti nella commissione bilancio come precisa il regolamento dell'Ars, abbiamo deciso di occupare la commissione bilancio», dicono Ismaele La Vardera, Jose Marano, Alessandro De Leo e Carlo Gilistro. «Non è accettabile che un gruppo parlamentare che rappresenta i cittadini siciliani non possa controllare, votare e discutere eventuali proposte nella commissione bilancio - aggiungono - Abbiamo chiesto al presidente Galvagno di essere presenti in commissione, gli abbiamo scritto a luglio e sollevato il problema in aula e nella riunione dei capigruppo la scorsa settimana. Siamo alla vigilia della variazione di bilancio, una variazione di oltre un miliardo di euro di soldi pubblici e non è accettabile che possiamo solo assistere come uditori e non poter partecipare ai lavori con diritto di voto. Il parlamento siciliano, il parlamento più antico al mondo, rispetti la democrazia, noi da qui non ci muoviamo».

«Commissione speciale sulla Sac» E così Forza Italia si spacca (di più)

LA POLEMICA. Una nota di alcuni gruppi consiliari, fra i quali quello forzista, diventa un caso

Barbagallo e Scalia fanno sapere che «disapprovano» il capogruppo Capuana e paventano problemi anche all'interno della maggioranza



«Non siamo di fronte a una semplice operazione societaria, ma a una decisione che riguarda il principale aeroporto della Sicilia orientale e che coinvolge direttamente cittadini, imprese, lavoratori e istituzioni. Proprio per questo riteniamo indispensabile che ogni passaggio avvenga nella massima trasparenza e con il pieno coinvolgimento degli organi rappresentativi della città». Anche con l'istituzione di una Commissione speciale. È quanto dichiarano i capigruppo di Mpa, Forza Italia, Prima l'Italia-Lega e Gruppo Misto, che hanno presentato un Ordine del giorno sulla procedura di cessione della quota di controllo della Sac spa, società che gestisce gli aeroporti di Catania e Comiso, con l'obiettivo di riportare al centro dell'attenzione istituzionale una vicenda destinata ad avere significative ricadute sul futuro economico, infrastrutturale e occupazionale dell'intera Sicilia orientale.

La presentazione dell'ordine del giorno, con richiesta di seduta straordinaria del consiglio comunale, nasce dall'esigenza di garantire la massima trasparenza su un'operazione che riguarda un asset strategico per il territorio e rispetto alla quale permangono ancora numerosi aspetti che meritano approfondimenti e chiarimenti.

«Da una parte viene riferito che ai componenti del CdA è stata assicurata una visione completa della documentazione, dall'altra una componente dello stesso Consiglio dichiara di avere richiesto determinati atti e di aver ricevuto un diniego. È una questione che non può essere liquidata con dichiarazioni contrapposte: servono documenti, protocolli, date e riscontri formali», dicono i consiglieri comunali. «La Commissione speciale non può rimanere sulla carta. Deve essere attivata immediatamente. Deve essere messa nelle condizioni di acquisire gli atti, convocare i vertici della Sac, ascoltare i componenti del CdA e verificare direttamente quanto dichiarato nelle diverse sedi istituzionali. Solo attraverso la documentazione sarà possibile ricostruire con precisione cosa sia stato trasmesso, a chi, quando e con quali modalità». «L'Aeroporto di Catania - ricordano i capigruppo - rappresenta una delle infrastrutture strategiche più importanti del Mezzogiorno. Per questo continueremo a chiedere trasparenza, chiarezza e rispetto del ruolo del Consiglio Comunale».

A questa dura presa di posizione fa seguito, nel giro di poche ore, il bisogno di smarcarsi da parte di due consiglieri di Forza Italia, Gerri Barbagallo e Agata Scalia, che con una nota fanno presente di disapprovare «le recenti iniziative sulla Sac del giovane capogruppo Piermaria Capuana». Barbagallo e Scalia, vicini al deputato Ars Nicola D'Agostino (e, dunque, alla governance di Sac), parlano i una «azione politica suggestiva, tesa non ad ottenere trasparenza sulle procedure di privatizzazione ma, al contrario, finalizzata a una banale e inconsistente intromissione nelle stesse. Un gioco ridicolo al quale non ci prestiamo e dal quale intendiamo rimanerne fuori. Certo non staremo a guardare: questo atteggiamento ci pare imbarazzante per tante ragioni personali, per le refluenze interne al gruppo e al partito, e per la coalizione guidata dal sindaco Trantino», affermano.

Politica

Il governo cancella il bollo auto dal 2027 mini-taglio accise gasolio fino al 5 ottobre

CDM. Esenzione dalla «tassa più odiata» per vetture fino a 80 kW e moto. Le opposizioni: «Mossa elettorale»

STEFANIA DE FRANCESCO

Roma. Bollo auto addio. Dal 2027 sarà cancellata «in modo strutturale una delle tasse più odiate dagli italiani», una di quelle «sulla proprietà». Riguarderà le vetture «di piccola e media potenza, fino a 80 kW, e le moto, con un'esenzione per un solo veicolo a cittadino», ha annunciato con soddisfazione la premier Giorgia Meloni, al termine del Cdm che ha dato, tra l'altro, il via libera alla proroga del taglio delle accise sul gasolio, ma ridotto rispetto ai 17 centesimi in vigore fino alla mezzanotte di oggi: «Prevediamo - ha detto Meloni - per un'altra settimana il taglio delle accise sul gasolio di 10 centesimi al litro», poi «fino al 5 ottobre» un taglio inferiore pari a 5 centesimi e «il 5 ottobre non si va a zero perché interviene il sistema delle accise mobili»; sono «confermati provvedimenti per il gasolio agricolo e l'autotrasporto».

Nessun timore di aggravio per le casse di Regioni e province autonome, che, infatti, apprezzano in larga maggioranza la misura. Il governo coprirà il mancato introito, pari in totale a circa 2,3 miliardi, anche con economie del "Pnrr", fondi che al 30 giugno 2026 non sono stati utilizzati e per i quali non sussiste una destinazione giuridicamente vincolante e non c'è obbligo di rendicontazione all'Ue. La suddivisione per gli enti territoriali, comunque, sarà fatta il prossimo 31 marzo. Fuori dal coro il governatore della Toscana, Eugenio Giani, che accusa Meloni di «livello sconsiderato di demagogia elettorale». Lo schema di decreto legge prevede, inoltre, l'aumento di 288 milioni di euro per i fondi destinati alle borse di studio per gli studenti universitari e lo stanziamento di 150 milioni per la società Milano-Cortina.

Rinviata infine al primo dicembre l'entrata in vigore della tassa sui minipacchi extra Ue prevista dal primo ottobre.

Dunque, «la stragrande maggioranza del parco auto circolante» sarà esentata dalla tassa, ha detto il vicepremier e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, tra queste «Panda, 500, Clio, Yaris e Polo», per esempio. «Non ci sono limitazioni legate a Isee» ha aggiunto, rilevando che il provvedimento «interviene su tutte le famiglie, riguarda milioni di due ruote, e il 70% del parco auto». Il ministro ha poi osservato che «l'economia sta andando bene» e, quindi, non si esclude che in Manovra si possa andare oltre gli 80 kW ed allargare la platea dei beneficiari. Con l'ulteriore impegno per «la limatura» del superbollo.

Il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, rivendica la paternità di Fi, rimarcando che l'abolizione del bollo auto e moto «è una scelta strutturale che cancella per molti cittadini una tassa invisa». «Era una ferma e pressante richiesta di Forza Italia che l'Esecutivo ha accolto e fatto propria. Una misura coerente con la nostra visione liberale fin dalla fondazione del movimento azzurro e dalle battaglie di Silvio Berlusconi "meno tasse per tutti"», puntualizza.

Le opposizioni sono rimaste spiazzate ma, accusato il colpo, hanno accusato la premier di «mossa elettorale». Il M5S ha chiamato in causa Cetto La Qualunque più per criticare Meloni che il provvedimento in sé. Dal Pd si è alzata la voce di qualche deputato, come Silvio Lai, che ha parlato di «ingannevole operazione di propaganda».

COME IL CAV

Abolire il bollo sulla prima auto era un pallino di Silvio Berlusconi sin dal 2008. «Abbiamo deciso di assumere l'impegno di abolire gradualmente, nel corso degli anni, la tassa sul bollo per auto, moto e motorini», disse l'allora candidato premier del Pdl parlando di un impegno «scadenzato». Berlusconi quell'anno rivinse le elezioni dando i natali al suo quarto governo ma non riuscì mai ad abolire completamente la tassa. In compenso, eliminò l'Ici sulla prima casa. Misura rievocata ieri dalla premier Giorgia Meloni (allora ministra del governo guidato dal Cav): «Lo schema ricalca quello che un altro governo di centrodestra, di cui ho fatto parte, ha usato per la casa: viene abolito il bollo sulla prima auto di proprietà fino a una determinata potenza dell'auto, cercando di concentrare su chi ha più bisogno».

LA "MAPPA" DEL PROVVEDIMENTO

La misura copre il 70% dei mezzi, esenzione non cumulabile

Roma. Dalla Pandina alla Jeep Avanger. Ad essere esentato dal pagamento del bollo auto l'anno prossimo sarà, secondo le stime del governo, il 70% del parco circolante in Italia, che tradotto in numeri significa circa 30 milioni di autovetture.

Le auto esentate. L'elenco delle auto fino a 80kW di potenza è lungo. Alcuni esempi li ha fatti direttamente il ministro dei Trasporti Matteo Salvini: Clio, Polo, Yaris, Panda, 500 (nella versione Hybrid). E a queste si aggiungono ad esempio anche la Dacia Sandero o la Jeep Avenger 1.2.



Ad essere maggiormente interessate sono le auto del segmento A, ossia le cosiddette citycar, vetture di dimensioni compatte con una lunghezza generalmente inferiore ai 3,70-3,85 metri, progettate principalmente per la mobilità urbana. Il secondo segmento coinvolto è il B, ossia le utilitarie compatte, con una lunghezza compresa indicativamente tra i 3,7 e i 4,2 metri. Ci sono poi molti B-Suv e piccoli crossover, vetture con una carrozzeria rialzata ma anche in questo caso di dimensioni compatte, lunghe in genere tra i 4,20 e i 4,50 metri. Escluse invece, come spiega il Codacons, le auto sportive, del segmento D (vetture di medie o grandi dimensioni, con una lunghezza compresa indicativamente tra i 4,5 e i 5 metri), i C-Suv, la maggior parte delle berline.

Guida alle esenzioni. Per capire se la propria autovettura rientra nei criteri fissati dal decreto approvato in cdm occorre controllare sul certificato di circolazione il campo P.2, dove è riportata la potenza del motore in kW. Il bollo auto infatti si calcola su questo valore e non sulla potenza di sistema complessiva che, ad esempio, nel caso delle autovetture ibride è costituita dalla somma della potenza generata dal motore termico e da quello elettrico. Il legislatore considera, nel caso delle ibride, solo la potenza erogata dal motore termico.

Una esenzione a persona. Il provvedimento specifica che nel caso di proprietari di più auto, l'esenzione spetta solo a quella con minore potenza e, in caso di pari potenza, a quella che paga solitamente il bollo più basso. Per le moto e ciclomotori l'esenzione è invece totale, senza specifiche di potenza, ma anche in questo caso se si posseggono più due ruote, l'agevolazione spetta ad una sola, quella con minore potenza. Non è inoltre cumulabile con quella usufruita per un'autovettura intestata allo stesso proprietario.

E in Sicilia ritorna la "sanatoria" si può pagare fino al 31 ottobre

Palermo. C'è tempo fino al 31 ottobre per aderire alla definizione agevolata dei tributi disposta dalla Regione nelle scorse settimane. Con la firma del decreto attuativo da parte dell'assessore all'Economia, Alessandro Dagnino, la misura che permette di pagare senza interessi e sanzioni entra in funzione a pieno regime: recandosi agli sportelli Aci sarà possibile "sanare" il bollo auto, ma non solo. Quest'anno, infatti, la misura agevolativa sarà applicabile anche alle tasse sulle concessioni regionali nonché alle entrate patrimoniali della Regione.

Tra le entrate patrimoniali interessate ci sono, ad esempio, i fitti e gli altri redditi degli immobili regionali, i canoni per la concessione di terreni demaniali e di pascoli, quelli relativi alle cave, oltre ai canoni e ai proventi derivanti dalle concessioni e dalle occupazioni del demanio idrico e dall'utilizzo delle acque pubbliche. La definizione agevolata riguarda i versamenti e i relativi adempimenti non effettuati, in tutto o in parte, al 31 dicembre 2025, che potranno essere assolti entro il 31 ottobre 2026 senza sanzioni e interessi. Riguarda le persone fisiche e giuridiche.

«Il mio governo - dice il governatore Renato Schifani - continua a perseguire l'obiettivo di un fisco più vicino ai cittadini e alle imprese». Per la tassa automobilistica vengono riproposte modalità operative già sperimentate nella precedente edizione dello "straccia bollo". Il contribuente non dovrà presentare alcuna istanza: potrà recarsi alle delegazioni Aci o alle agenzie di pratiche auto autorizzate e, indicando la targa del veicolo e l'anno d'imposta da regolarizzare, versare esclusivamente l'importo della tassa dovuta, senza interessi e sanzioni. La misura riguarda le annualità dal 2016 al 2024 già iscritte a ruolo e la tassa automobilistica relativa al 2025.

«Con il decreto attuativo - afferma l'assessore Alessandro Dagnino - rendiamo pienamente operativa una misura che quest'anno ha una portata più ampia rispetto al passato».

L'eurodeputato di Fi, Marco Falcone, ha ricordato come nel 2023, da assessore regionale al Bilancio, ridusse il bollo auto in Sicilia e introdusse lo "straccia bollo".